

LA QUERELLE » CARRARA CONTRO LA VERSILIA

Michelangelo e il marmo migliore A colpi di contratti

Cinquecento anni fa lo scultore arrivò nella zona delle cave
si preparano le celebrazioni e parte una sfida culturale

di Alessandra Vivoli
CARRARA

Un grande artista. Il maestro per eccellenza. Un sindaco professore. Uno storico che sa il fatto suo. E un imprenditore del marmo, di quelli veraci. Questi i protagonisti di una querelle ad alto contenuto artistico e di una rivalità, sana, fra Carrara e la Versilia, nel nome di Michelangelo.

E se per il suo imponente Mosè si narra che lo scultore stesso, al termine del lavoro, colpito dall'eccezionale realismo, non esitò a sferrare un colpo di martello al ginocchio esclamando "Perché non parli?" oggi proprio Michelangelo potrebbe venire interpellato e in soccorso a due comunità, quella carrarese e quella versiliese che si chiedono con quale parte delle Apuane avesse intessuto i rapporti più forti. E il maggior numero di contratti per la fornitura di marmo.

Si perché a dare il via al botta e risposta a distanza - con un pizzico di sana rivalità - fra i due comuni è stato proprio l'annuncio della Versilia di celebrare, con tutti i crismi (simposio, mostre, convegni e manifestazioni) il primo contratto firmato da Michelangelo il 15 marzo 1518 a Pietrasanta.

Il sindaco di Carrara, il grillino Francesco De Pasquale, non è stato a guardare e, senza scendere in polemica con i cugini della Versilia, ha però rimarcato quello che Carrara si sta preparando a fare, nel nome di Michelangelo: «Il due giugno apriremo un museo dedicato allo scultore e per l'occasione stiamo mettendo in cantiere un grande evento. Il sogno è quello di rendere visitabile al pubblico anche la casa nel centro storico cittadino dove il grande artista ha trascorso parecchio tempo». Il sindaco di Carrara non ha risparmiato però una frecciatina ai vicini versiliesi: «Loro festeggiano un contratto, noi ne abbiamo a decine», rimandando a quei contratti, firmati di pugno dal Buonarroti, che costituiscono una delle perle dell'Archivio di Stato della provincia apuana.

E se il primo cittadino carrarese ha difeso il rapporto fra Michelangelo e Carrara, con lo stile british e la flemma che lo contraddistingue, ha usato meno il guanto di velluto uno degli imprenditori storici di Carrara, Franco Barattini, il titolare della cava al Polvaccio dove Michelangelo ha estratto il famoso blocco bianco e purissimo per realizzare la Pietà che è in San Pietro.

Franco Barattini, con la tipica schiettezza apuana non le ha mandate a dire ai "vicini di ca-

va". «Ma di cosa stiamo parlando? Michelangelo in Versilia non ci voleva nemmeno andare, lo costrinse il Papa, anche allora c'erano pressioni e rigiri. Ma Michelangelo mandò a quel paese perfino il Papa, il marmo che voleva era il nostro».

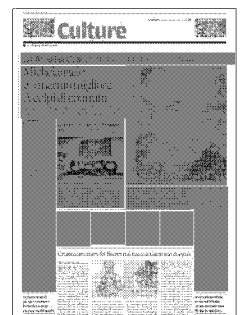
L'imprenditore, che nel nome dello scultore ha creato degli studi d'arte dove ha realizzato alcune sue opere anche Maurizio Cattelan, ha parlato chiaro: «Il marmo di Carrara ha la grana migliore, resiste alle intemperie. Con il nostro materiale gli zigomi e i nasi delle sculture non spariscono. Michelangelo ci aveva visto giusto, già parecchio tempo fa». E che Franco Barattini sia un grande estimatore dell'oro bianco di Carrara non ci sono proprio dubbi: anni fa, per perorare la causa del marmo nostrano per una grossa commessa americana non esitò a masticare, proprio come una chewingum, una scaglia del materiale rivale, un marmo turco. E naturalmente vinse il contratto.

Di contratti si parla anche nella querelle culturale michelangiolesca. Una rivalità culturale nata proprio nell'anno che vede le Apuane del versante car-

raese e versiliese set di due film dedicati al sommo artista. Da una parte il Michelangelo di Enrico Lo Verso per una grande produzione Sky cinema. Dall'altra il Michelangelo di Andrej Končalovskij girato in parte a Carrara ma, in gran parte, sulle vette dell'Altissimo, in Versilia.

A cercare di mettere la bilancia pari ci prova lo storico e scrittore Costantino Paolicchi (versiliese) che non ci ha messo tempo di mezzo e dopo le dichiarazioni del sindaco di Carrara su Michelangelo, ha indirizzato a De Pasquale una lettera aperta. Che supera i campanili. «Le esprimo tutta la nostra stima e il nostro pieno apprezzamento. Personalmente sarò in prima fila il giorno dell'inaugurazione del museo dedicato a Michelangelo perché l'apertura di un museo onora la città e i suoi abitanti, la Toscana, e perfino l'Italia. E siccome io sono orgoglioso di essere versiliese, toscano e perfino italiano, altro non posso dirle che questa istituzione voluta e realizzata dal Comune di Carrara è ammirevole, e merita tutto il nostro rispetto e la nostra gratitudine. Nostra: intendo dire non solo di noi versiliesi, ma di noi italiani perché, vede, Michelangelo non appartiene alla Versilia e nemmeno a Carrara. Appartiene al mondo intero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Comuni versiliesi e la Regione insieme per mostre e convegni



Eugenio Giani e i sindaci versiliesi ieri alla firma della convenzione

Versilia unita nel nome di Michelangelo. Ieri, nel giorno che simbolicamente celebra l'arrivo del Buonarroti in terra versiliese - 500 anni fa - in cerca del marmo migliore per le sue opere, sotto l'egida della Regione, i Comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema hanno sottoscritto una convenzione che li impegna, sino al 31 dicembre 2020 ad elaborare un calendario congiunto di iniziative: convegni, mostre, seminari, tutte dedicate alla figura di Michelangelo, per valorizzare ogni traccia del suo passaggio in Versilia. I tre anni in cui vi si fermò, del resto, hanno condizionato profondamente l'evoluzione culturale ed economica di questa terra. Presenti alla firma della convenzione, nella sala consiliare pietrasantina, il commissario straordinario di Pietrasanta Giuseppe Priolo, i sindaci Riccardo Tarabella di Seravezza e Maurizio Verona di Stazzema, il vice sindaco Graziella Polacci di Forte dei Marmi, e il presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani che ha ribadito l'impegno di sostenere l'iniziativa della Versilia, con la presentazione del cartellone delle iniziative sia in Regione a Firenze che a Roma.



Un celebre ritratto di Michelangelo Buonarroti (1475-1564)